

Etica civile: cittadinanza ... ed oltre?

Un invito ad un percorso di dialogo condiviso

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

1. Denominazione Ente/Associazione - Nome Cognome (se soggetto individuale)

“Logiche meticce”. Associazione di promozione sociale (APS)

2. Coordinate (via, città, telefono, email, sito web)

Via Isonzo, 2, Palermo, 90144, 333 2559672 Martina Riina, 393 8443034 Walter Nania,
logichemeticce@gmail.com
<https://www.facebook.com/Logiche-meticce-1502870876611667/?ref=hl>

3. Ambiti di attività (la vostra storia e il vostro impegno) (max 30 righe)

“Logiche meticce” è nata all'inizio del 2014, e da allora opera all'interno di due campi interconnessi tra loro: la ricerca socio-antropologica e l'azione sul campo. “Logiche meticce” è il titolo di un testo fondamentale dell'antropologo francese Jean-Loup Amselle, il quale ha dedicato la sua ricerca all'analisi profonda della contaminazione culturale. Le logiche meticce invocate nel suo libro costituiscono la base essenziale di una diversa proposta di lettura della realtà umana. Ci proponiamo di seguire la lezione di Amselle, ovvero quella di andare oltre la categorizzazione e la rigida separazione tra le culture. Con questo intendiamo abbracciare il concetto del sincretismo culturale come base per un'azione ispirata all'idea di *opacità*, ovvero l'accettazione della possibilità di non riuscire a inquadrare e classificare con rigore ogni realtà culturale e ogni individuo che la produce e la vive.

Sosteniamo con passione la promozione del dialogo interculturale attraverso l'utilizzo di diversi linguaggi espressivi (letteratura, musica, teatro, *street art*) e dei mezzi di comunicazione, così come le attività a favore dell'integrazione degli stranieri e dei gruppi sociali marginali attraverso il coinvolgimento dei singoli e delle comunità. Nel Marzo 2014 ci siamo impegnati nell'organizzazione e realizzazione del Festival delle culture, evento finale del progetto TOOL (Theatre of Organic Learning), programma di mobilità LLP Grundtvig, realizzato insieme all'associazione culturale Al-Quds, Casa della Cultura Araba (Palermo). Il Festival ha rappresentato un evento di musica e *performance* alla cui realizzazione hanno partecipato i giovani, migranti e non, della città. L'intento è stato quello di coinvolgere le diverse comunità che producono musiche poco riconosciute al di fuori del loro circuito di appartenenza. In seguito al Festival si è sviluppata una rete di contatti con i giovani migranti della città che ha spinto verso lo sviluppo di un progetto di ricerca sociale che si concentra, per l'appunto, sull'esperienza migratoria di minori e non, raccontata attraverso la musica auto-prodotta. In seguito, nel Giugno-Luglio 2014 abbiamo realizzato due laboratori creativi, danza hip-hop e rap, presso i locali del Centro TAU di Palermo, indirizzati a giovani autoctoni e di origine straniera. Nel Marzo-Aprile 2015 abbiamo realizzato un laboratorio di video partecipativo, all'interno del percorso di cittadinanza attiva e fiducia sociale, promosso dall'Istituto di Formazione Politica “Pedro Arrupe” - Centro Studi Sociali, rivolto ai giovani dei quartieri Albergheria e Ciaculli. Attualmente collaboriamo in maniera costante con SOS Ballarò, assemblea cittadina aperta, nata per il rilancio del quartiere. Al suo interno opera il coordinamento di “Anima Ballarò”, iniziativa di

partecipazione cittadina e di animazione che prevede performance di musica e arte per le vie del mercato e un pranzo popolare. L'obiettivo dell'iniziativa è quello di creare legami, rinforzare i precedenti, aumentare la conoscenza tra le persone, chi vive quotidianamente nel quartiere, chi vi lavora, chi lo frequenta, chi si sta mobilitando per la sua rivitalizzazione.

4. Quali punti di riferimento etico vi accompagnano (max 15 righe)

Riteniamo che il "saper vivere insieme" sia la chiave fondamentale tanto per la convivenza pacifica quanto per il cambiamento, l'atto rivoluzionario o l'ideale utopistico. Con questo sosteniamo che prima di agire bisogna saper immaginare, e per avere la possibilità di immaginare e poi creare insieme, in una dimensione comunitaria, cittadina, sia indispensabile l'esistenza di legami e relazioni etiche tra le persone che sentono il bisogno e il dovere di essere coinvolte nei processi decisionali, creativi e operativi della loro comunità d'appartenenza.

Nello specifico, ci siamo sempre interessati ai processi di partecipazione dal basso e di lettura del reale da parte delle minoranze, siano esse etniche, religiose o politiche. Questo perché consideriamo il *margin*e come lo spazio da conoscere e abitare per comprendere realmente di cosa si compone oggi il vivere sociale, poiché è nel margine che le diversità di incontrano, scontrano e affrontano.

5. Quali difficoltà eticamente rilevanti incontrate quotidianamente (max 15 righe)

Le difficoltà che incontriamo riguardano la storia politica e la gestione istituzionale della Sicilia in generale e di Palermo in particolare. L'arroganza, la prepotenza, l'incapacità di mettersi nei panni dell'altro o di andare oltre l'utile egoistico personale, l'impossibilità di vedere più in là del beneficio del singolo o di potere migliorare la propria vita grazie ad un'azione consapevole e auto-organizzata sono tutte realtà, difficoltà e sentimenti che emergono da un dimensione umana lacerata da criminalità organizzata, povertà economica e culturale e abbandono e corruzione da parte delle istituzioni.